



MATTATORI

A Vittorio Gassman Premio speciale Siae alla carriera

A Vittorio Gassman il Premio speciale Siae alla carriera. Il riconoscimento, istituito in occasione della II edizione del premio Siae per gli autori e produttori di film italiani, sarà consegnato a Venezia, sarà consegnato al matatore lunedì 21 a Roma. Gassman, infatti, ha scritto per il teatro, il cinema, la musica e la letteratura.



CAMPAGNE

Cd meno cari 99 Posse e Prozac+ con Sinistra giovanile

Ridurre l'Iva sui prodotti musicali dal 20 al 4%. È la proposta lanciata dalla Sinistra giovanile a cui hanno aderito, nel corso dell'Mtv Day alla Festa nazionale dell'Unità di Bologna, i 99 Posse e Prozac+. Il mondo della musica e dello spettacolo ha dichiarato il presidente della Sinistra Giovanile, Vinicio Peluffo, ha risposto con grande interesse a questa nostra iniziativa. Proprio in questi giorni l'europarlamentare Luciano Vecchi, ha presentato la proposta di riduzione in sede europea che ha competenza sulle aliquote Iva.

IL CASO

IL RAP È CATTIVO? BASTA CON I LUOGHI COMUNI

ALBA SOLARO

Il rap finisce di nuovo «sotto processo». Non è la prima volta, non sarà l'ultima. Il fatto di cronaca, riportato con grande enfasi ieri in prima pagina del «Corriere della Sera», è l'arresto, avvenuto l'altro giorno a Los Angeles, del rapper Coolio, diventato famoso l'anno scorso con un brano intitolato «Gangsta Paradise». Coolio è stato fermato dalla polizia stradale americana che gli ha trovato in macchina della marijuana e una pistola. Annota Riotta: «Già in Germania, era stato denunciato per rissa». I rapper neri, si sa, sono gente rissosa. Che vive «come nelle gang criminali», e se decide di cambiare casa discografica «volano le raffiche, non i contratti».

Los Angeles, insomma dei soliti luoghi comuni, duri a morire persino ora che la retorica del «gangsta rap» - cioè dello stile rap che esaltava l'estetica e lo stile di vita delle gang criminali -, è stata superata e in buona parte archiviata, se non altro perché esistono le leggi del mercato, e quello che andava di moda l'anno scorso quest'anno ha un fascino di seconda mano. Ma c'è di più. Riotta sul «Corriere» scopre che il rap «crudo immo alla vita dei ghetti», in realtà esalta più i ragazzi bianchi che non gli stessi giovani afro-americani; tre dischi rap su quattro sono comprati da bianchi. Morale: «La cultura della tv non assorbe più l'ansia di chi è giovane e si sente estraneo». Gli adolescenti americani che «magari domani saranno notai... oggi ascoltano il rap, e noi faremmo bene ad ascoltare loro». E perché? Per «capirli» e riportarli nei ranghi della nostra presunta normalità?

Per non sentirsi tagliati fuori? Quello che forse sfugge a Riotta come ad altri «osservatori», è che il mondo giovane, adolescente, incontrollabile, che si esprime con l'estremismo culturale del rap, o della rave culture, non ci chiede affatto di stare ad «ascoltarlo». Anzi, da sempre non ha fatto altro che trasformare in sottocultura la sua rivolta contro il mondo adulto. Riotta è bravissimo a non tirare mai in ballo quella formula tremenda, il «disagio giovanile», però alla fine è proprio lì che va a parare, con tanto di citazione cinematografica («L'impossibilità di essere normali»). E se invece per una volta provassimo a ribaltare il concetto, a capire che questi segnali di rivolta sono un'abitudine sana, molto più sana che ascoltarci della musica presunta «normale», e che ragazzi non hanno bisogno della nostra comprensione ma solo di meno luoghi comuni?

Z a p p i n g

Baudo patteggia per gli sponsor
Allo show-man 1 anno e 8 mesi

MILANO Un anno e otto mesi con la sospensione condizionale e un milione di multa: questa la pena concordata tra Pippo Baudo e il pubblico ministero Giovanna Ichino e proposta ai giudici della settima sezione del tribunale penale di Milano nel processo per le sponsorizzazioni televisive. Il collegio giudicante ha preso atto e deciderà il primo ottobre prossimo. Per accedere al rito alternativo, Baudo aveva provveduto a risarcire il danno sia al Ministero delle Finanze (80 milioni) sia alla Rai (50 milioni). L'amministrazione statale, però, attraverso l'avvocato dello Stato Camilla Bove, ha fatto presente che il fisco si riserva la facoltà di procedere in via amministrativa nei confronti del presentatore per l'accertamento della somma evasa e per ottenerne il pagamento insieme alle soprattasse previste.

Croce e Francesco Rizzo, del consulente fiscale Dino Crippa e di Claudia Beck (che avrebbe partecipato alla gestione di alcune società straniere). Anche per lo staff dello show-man il tribunale si è riservato di valutare la congruità delle pene e si esprimerà il primo ottobre. Non hanno chiesto di accedere al patteggiamento Guerrino Saiani e Dario Galli, che sono accusati di avere fornito false fatture a Baudo per consentirgli di indicare nella denuncia dei redditi spese in realtà non sostenute allo scopo di abbattere l'imponibile. Quasi certamente se verrà formalizzato il patteggiamento per Baudo, a procedere nei confronti di Saiani e Galli sarà poi un'altra sezione del tribunale penale.

GLI ALTRI COINVOLTI
Anche Venier e Lambertucci hanno patteggiato per il reato di concussione

Prima della sospensione estiva erano uscite dalla causa, sempre grazie al patteggiamento, Mara Venier e Rosanna Lambertucci per le quali la Procura aveva chiesto il rinvio a giudizio soltanto per il reato di concussione. Era emerso infatti che le somme ricevute dagli sponsor al di fuori del contratto ufficiale con la Rai erano state regolarmente indicate nella denuncia dei redditi dalle due conduttrici. Per quanto riguarda le nuove contestazioni a Baudo, si tratta di una modifica - fatta in base agli accertamenti della Guardia di finanza - alle cifre pagate dalle stesse società che erano già indicate nel capo di imputazione. Di esse il pubblico ministero ha già tenuto conto nella quantificazione delle pene proposte al tribunale.

Il Grande Torino diventa film

Un reportage di Giancarlo Governi che si vedrà a primavera in televisione
Insieme a Coppi, la squadra di calcio diede «un suono nuovo alla parola patria»



Valentino Mazzola leader del «grande Torino» in azione

DALL'INVIATO
MICHELE RUGGIERO

TORINO Erano le 17.05 di mercoledì 4 maggio 1949 quando l'aereo si schiantò sul fianco della collina di Superga. Scomparvero in quel momento trentun cuori, giocatori, dirigenti e giornalisti. È un mito: il Grande Torino. Un mito che in occasione del prossimo cinquantenario, Giancarlo Governi, autore e regista Rai, ha raccolto e sviluppato. Ne è nato così un contenitore della memoria granata per il piccolo schermo - presentato in anteprima sera fa a Torino, nella sala congressi del Banco San Paolo - che andrà in onda nelle prossime settimane. Il film, un ritorno al passato in 88 minuti, di cui 28 tratti dai cinegiornali d'epoca, è una sorta di antologia tematica intercalata da interviste, ricordi, aneddoti e di quel tutto un po' che serve a completare un affresco. Il regista cerca di far parlare la Storia, di far riemergere le emozioni, di inchiodare sulle poltrone i giovani di oggi e quelli di ieri. In un crescendo di sensazioni comuni e di strofio agli occhi, ci sono le testimonianze dei figli di Gabetto, Osola, della sposa di Maroso, di Giorgio Tosatti, il cui padre Renato, giornalista, era al seguito della squadra, come pure il direttore di TuttiSport, Renato Casalbone.

Pellicola diretta, sobria, Governi usa il flash-back - la tragedia, l'eco della tragedia e i funerali in piazza Castello - come prologo alla genesi del Grande Torino, mentre la cronologia è affidata alle luci ed ombre della nostra storia: dalla Seconda Guerra Mondiale alla ricostruzione, dalla guerra di aggressione alla Liberazione, dalle sofferenze e umiliazioni al ritorno alla vita e alla libertà di un popolo. E nel Dopoguerra, lo sport è stato il transfert per eccellenza della rinascita. La cerniera di una nazione. Lo sport supplente della politica, di una vita civile

IL MITO RESISTE
La pellicola di 88 minuti, di cui 25 presi da cinegiornali. E non c'è soltanto pallone

avvelenata dalla guerra fredda. La dichiarazione di Churchill a Fulton e la cortina di ferro avevano diviso; il piano Marshall alimentato la discordia; l'anticomunismo fomentato la caccia alle streghe. Tra Togliatti e De Gasperi, ci si affidò all'ecumenismo dello sport, primo ambasciatore nel mondo. Alle Olimpiadi di Londra del '48 superammo d'impeto la diffidenza che si riserva ai vinti aggressori grazie a due colossi, il granatiere Tosi e il grande Adolfo Consolini, medaglie d'argento e d'oro nel lancio del peso. Con gli ori del Settebello nella pallanuoto, del pugilato, della scherma, del canottaggio, del ciclismo, della lotta greco-romana uscimmo dalla condizione di paria. Ma a trarci definitivamente dalle secche dell'ostilità e a meritare il rispetto furono solo due protagonisti: Fausto Coppi e il Grande Torino. Il ciclista, il piemontese di Castellina (Novi Ligure) e la squadra di calcio avvinta con maestria dal lungimirante presidente Ferruccio Novo, modellata dal primo «mago» del calcio, il tecnico ungherese Erbstein, «riparata» sotto l'ombrello Fiat e di Valletta, che assicuravano con il lavoro in fabbrica dei calciatori, il loro esonero dal fronte.

ECCEZIONALE ANTEPRIMA
per i lettori de l'Unità
Lunedì 21 settembre ore 21.00

Cinema Nuovo Olimpia
ROMA - Via in Lucina, 16/G

prodotto da GAUNDRI FILM
in collaborazione con ZDF, ZWEITES DEUTSCHES FERNSEHEN
RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

GIRO DI LUNE
tra terra e mare
un film di GIUSEPPE M. GAUDINO

con OLIMPIA CARLISI, ANGELICA IPPOLITO, ALDO BUFI LANDI, TINA FEMIANO, SALVATORE GRASSO, VINCENZA MODICA, ANTONIO PENNARELLA, LUCIANO ZAZZERA, ANTONELLA ROMANO, ROBERTA SPAGNUOLO, ANTONELLA STEFANUCCI, SEBASTIANO COLLA, LUCIO DE CICCO, L'IVIO CIRILLO, ANGELO MONTELLA

www.lucre.it

Tutti coloro che si presenteranno con una copia de l'Unità il giorno 21 settembre dalle 9.30 fino ad esaurimento biglietti in Via Due Macelli 23/13 riceveranno un invito valido per due persone

Per informazioni tel. 06/69996437

Teatro di Roma stagione 98/99

Teatro Argentina
Teatro di Roma - Epoca '98 Libera - Wiener Festwochen
QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO
di Luigi Pirandello
regia di Luca Ronconi
7 DICEMBRE 1998 / 27 GENNAIO 1999

Teatro dell'Angelo
Noves, Sigona S.r.l.
PINOCCHIO ovvero **LO SPETTACOLO DELLA PROVVIDENZA**
Iniziativa e adattamento di Carlo Collodi di Carmelo Bene
FESTIVAL D'ATTUINO - 12/20 NOVEMBRE 1998

LA PELLE
di Charles Malaparte
drammaturgia e regia di Armando Pugliese
21/24 FEBBRAIO 1999

LA GRANDE MAGIA
di Edmondo De Amicis
regia di Giorgio Strehler
regista di Carlo Bertolucci
27 FEBBRAIO / 21 MARZO 1999

ALCESTI DI SAMUELE
di Alberto Savinio
regia di Luca Ronconi
7/30 MARZO 1999

SEMPLICEMENTE COMPLICATO
di Thomas Bernhard
regia di Luca Ronconi
MARZO 1999

TEATRO DI ROMA
Teatro di Roma - Teatro Stabile dell'Unità
MEMORIE DI UNA CAMERIERA
di Dacia Maraini
a cura di Luca Ronconi
TAVOLO VALLE - 16/28 FEBBRAIO 1999
in collaborazione con E.T.I.

9899
Campagna abbonamenti

Servizio informazioni (attivo 24 ore su 24) tel. 84462624
Bottegino Teatro Argentina - ore 10/14 15/19 tel. 68804601/2
Informazioni ufficio abbonamenti - tel. 6875445

«Salvato» Ryan
Da lunedì si doppia

ROMA Da lunedì i doppiatori riprendono il lavoro; la loro assemblea ha deciso ieri di sospendere lo sciopero che durava da metà luglio e ha approvato l'intesa raggiunta mercoledì nella trattativa con l'Anica. Lo hanno reso noto i sindacalisti che guidano la vertenza. L'assemblea alla quale hanno partecipato da 300 a 400 fra attori, dialoghisti e direttori di doppiaggio - ha impegnato tuttavia i propri aderenti ad una stretta osservanza delle norme in fatto di durata del lavoro: quindi non più di tre turni (di tre ore) al giorno e niente lavoro il sabato e la domenica. Il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni ha espresso la sua soddisfazione per l'intesa raggiunta ed auspica, inoltre, che la ripresa della trattativa porti alla sottoscrizione di un contratto collettivo nazionale di settore. Così come chiedono

gli stessi doppiatori che, fino ad oggi, hanno visto regolamentato il loro lavoro da semplici accordi, rinnovati di volta in volta.

Il lunghissimo sciopero della categoria, culminato con la messa in onda dello soap Mediaset con i sottotitoli, ha messo a rischio l'uscita nelle sale di tutte le grandi produzioni Usa, attese per questo autunno: primo fra tutti il film di Spielberg, *Salvato il soldato Ryan* la cui uscita nelle sale slitterà (sempre se il doppiaggio sarà terminato) fino alla fine di ottobre. A causa della vertenza, per esempio, il film di Eric Rohmer, *Racconto d'autunno*, Osella d'oro per la sceneggiatura a Venezia, uscirà con i sottotitoli a Roma e Torino. Mentre nel resto del d'Italia sarà vistosa decina di giorni dopo regolarmente doppiato.

